

IMPOSTE INDIRETTE

L'imposta di bollo per i registri contabili, tra versamento e regolarizzazione degli errori

di **Francesco Paolo Fabbri**



I diversi **registri contabili** che devono essere **normativamente/obbligatoriamente tenuti** da chi esercita un'attività d'impresa in **contabilità ordinaria** – libro giornale, libro inventari, scritture ausiliarie di magazzino, registro dei beni ammortizzabili e registri Iva – sono stati interessati da **recenti novità** che riguardano la relativa **tenuta e conservazione**.

L'[articolo 7, comma 4-quater, D.L. 357/1994](#), come modificato dal D.L. 73/2022, stabilisce infatti che si possa procedere con detti adempimenti, per **tutti i tipi di registri**, con **sistemi elettronici** e su **qualsiasi supporto**, considerando in ogni caso **regolari** tali modalità pur in **difetto di trascrizione** su supporti cartacei o di **conservazione sostitutiva** nei termini di legge.

Ciò, però, solamente se in sede di **accesso, ispezione o verifica** da parte dell'autorità fiscale tali **registri**:

1. risultino **aggiornati** sui **supporti elettronici**, e
2. siano **stampati su richiesta** degli **organi procedenti** e in **loro presenza**.

Tale modifica è intervenuta con lo **scopo** di **semplificare** la modalità di **conservazione** dei registri contabili, **garantendo** l'obbligo di **stampa cartacea** soltanto "**all'atto del controllo e su richiesta dell'organo procedente**".

Erano infatti già state introdotte alcune semplificazioni in precedenza, nonostante esse non fossero state pienamente recepite dall'Agenzia delle Entrate, che nella **risposta a interpello n. 236 del 09.04.2021** (prima) e nella [risoluzione n. 16/E del 28.03.2022](#) (poi), aveva affermato che le **norme** in tema di **conservazione**, da un lato, e di **tenuta e conservazione dei documenti contabili**, dall'altro, risultavano **concetti e adempimenti distinti** – seppur posti in continuità.

Le **modifiche** di cui si è detto, apportate dal **D.L. 73/2022** e **operative a decorrere dal 20.08.2022**, hanno quindi **definitivamente superato** la **posizione restrittiva** dell'Amministrazione finanziaria, stabilendo che la **regolarità** dei **registri contabili elettronici** venga **estesa** non solo al profilo della tenuta ma **anche** a quello della **conservazione** (sempre a condizione che i verificatori possano richiedere, e vedere effettuata, la stampa in sede di controllo e verifica).

Passando a quanto dovuto a titolo di **imposta di bollo** per la **stampa** dei **registri contabili obbligatori** per legge, è necessario assolvere al tributo nei seguenti **termini**:

euro 16,00	ogni 100 pagine per le società di capitali
euro 32,00	ogni 100 pagine per tutte le altre categorie di soggetti

Relativamente alle **modalità di pagamento** dell'imposta di bollo la richiamata **risposta a interpello n. 346/2021** ha **differenziato** la **modalità di assolvimento** se i **registri** sono tenuti con **sistemi meccanografici**, e **stampati su supporto cartaceo**, oppure con **modalità informatica**, venendo poi posti in **conservazione sostitutiva**.

Nello specifico, nel caso di registri contabili **trascritti su supporto cartaceo**, l'**imposta di bollo** deve essere adempiuta, sulla base di quanto previsto dall'[articolo 3 D.P.R. 642/1972](#) e dall'[articolo 16 della Tariffa, Parte I, allegata al D.P.R. 642/1972](#):

- con pagamento ad **intermediario convenzionato** con l'Agenzia delle Entrate, il quale rilascia, con modalità telematiche, apposito **contrassegno cartaceo** da apporre sulle pagine dei registri contabili, oppure
- mediante **pagamento di modello F23** utilizzando il **codice tributo "458T"** (istituito dalla **risoluzione n. 174/E/2001**).

Se si è invece in presenza di **registri** tenuti in **modalità informatica** il tributo è **dovuto ogni 2.500 registrazioni o frazioni** di esse – sempre nelle misure indicate in precedenza – ed il **pagamento** deve avvenire, in base a quanto stabilito dall'articolo 6 D.M. 17.06.2014:

- con **modalità telematica**, in **unica soluzione**, mediante F24 utilizzando il **codice tributo "2501"** (si veda la citata risposta a interpello n. 236/2021);
- **entro 120 giorni** dalla **chiusura dell'esercizio**.

Vi è poi l'ipotesi in cui vengano commesse **irregolarità** nell'assolvimento di quanto dovuto dai **soggetti passivi** tenuti ad adempiere all'imposta di bollo, le quali possono essere ordinariamente (ed autonomamente) sanate mediante l'istituto del **ravvedimento operoso** – in **mancanza di espresse preclusioni** in tal senso ed anzi, coerentemente con quanto disposto dall'[articolo 31 D.P.R. 642/1972](#).

Sul versante sanzionatorio l'[articolo 25](#) del medesimo D.P.R. stabilisce che **chi non corrisponde**,

in tutto o in parte, il **bollo dovuto sin dall'origine** è soggetto ad una **sanzione amministrativa dal 100 al 500%** dell'imposta o della maggiore imposta.

Pertanto, chi si trovi ad aver **errato nel versamento** in esame potrà rimediare pagando quanto dovuto come riportato dalla seguente **tabella di riepilogo**:

MODALITÀ	CODICE TRIBUTO		
	<i>Imposta</i>	<i>Sanzioni*</i>	<i>Interessi**</i>
Cartacea (F23)	458T	675T	731T
Informatica (F24)	2501	2502	2503

* da ridurre in base allo "scaglione temporale" ex articolo 13 D.Lgs 472/1997, sempre tenendo come riferimento la **penalità del 100%** vista sopra (**minimo edittale**)

** calcolati dal giorno successivo alla scadenza ordinaria, sulla base del **tasso legale (5%** a partire **dal 01.01.2023)**